



Ha torto chi dice solo fuochi e niente libri, come chi dice solo libri e niente fuochi. C. PIRAGLIA.

Abbonamenti. Anno I: 2.000 lire. Anno II: 1.800 lire. Anno III: 1.600 lire. Anno IV: 1.400 lire. Al trascorrere dell'anno per il 1907.

Settimanale Anarchico. ESCE IL SABATO. REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE. RAVENNA.

Verso l'anarchia.

Il Corriere della Sera ha da Londra una notizia che pubblica sotto il titolo: Una grande scoperta per l'agricoltura, che vale la pena di sommarci a riprodurre e commentare. Ecco: «L'importanza della scoperta sta nel fatto che l'acido nitrico, estratto dall'aria è immediatamente commerciabile. In tutto il mondo la rassa bianca si ciba specialmente di pane: ora con la nuova scoperta vi sarebbe trovato il modo di fertilizzare costantemente la terra, la quale darà una produzione anche doppia e tripla della presente.»

Ed ecco ancora una volta un nuovo argomento disarmante il malthusianismo borghese; ecco un nuovo contributo della scienza alla sconfitta della economia politica salariata, che sostiene, essere la natura incapace a mettere a tavola tutti i suoi figli.

Noi avremo un documento di più in difesa della nostra... utopia; ma già da tempo potavamo sostenere - e Reclus e Kropotkin ed altri nostri l'anno fatto con competenza e coll'ausilio di dati e documentazioni scientifiche, che se nella società vi sono degli esclusi, non è già perché non vi sia per tutti lo spazio sufficiente all'esistenza, bensì perché sono degli uomini che da soli occupano il posto degli altri.

Da qui, da questa persuasione e dimostrazione del parzialismo e dirittismo sociale, la nostra ragionata ribellione al regime economico - politico odierno. Potrebbe un cittadino che abbia pagato il proprio biglietto di entrata al teatro accacciarsi a restare in piedi, se ha la persuasione e la dimostrazione matematica che la sua esclusione dalle sedie dipende, non dalla sovrabbondanza del numero degli spettatori, in rapporto alla capacità dell'ambiente, bensì dal fatto, che, i primi arrivati si sono adriati sulle poltrone occupando ciascuno il posto di altri, dei molti?

Non, quando anche fosse materialmente possibile produrre tanto grano da raggiungere le altezze delle Alpi e colmare il mare, la società borghese lo impedirebbe e, se anche non lo potesse o volesse impedire, saprebbe impedire però che gli affamati ne usufruissero.

Ben vengano pure le scoperte e le invenzioni scientifiche; esse costituiscono una caparra alla realizzazione della nostra utopia; ma non riusciranno mai - anche non sia reso a cia-

scano il proprio posto... a teatro - non riusciremo mai di imparziale utilità generale. Noi prendiamo atto di questo come di tutti i passi della scienza e richiediamo su di essi l'attenzione dei presunti cocchieri del convoglio della logica e del positivismo - il ditore che si regolano l'acqua - sempre sennò e riabilitata e sempre rinnovata attraverso la storia - di utopisti!

Ma - ci ripetiamo - nessunissima scoperta, nessun miracolo del padre eterno - che i disastri ferroviari e i cataclismi tellurici, ci fanno pensare sia andato in pensione o voglia riparare ai pericoli della sopraffazione che abbia studiato Malthus anche lui - può nell'attuale società di rapporti cannibaleschi - e finché non sia scomparsa la proprietà privata e il governo suo necessario difensore - evitare l'oppressione e la miseria.

Si, dovunque noi vogliamo lo sguardo, in qualsiasi campo, quello della lotta e della dottrina avvenire, constatiamo come la nostra utopia trova ad ogni pietra militare della evoluzione il documento vivo della di lei praticità.

Quante scoperte e invenzioni scientifiche non vi sono oggi che non sono usfruite dagli esclusi? Per quanti infelici, Dante, Guttemberg, Vatt, Galileo, Newton, Edison, Galvani, Volta, Marconi e tanti altri eccelsi ingegni che non arricchito il patrimonio scientifico dell'umanità per quanti e quanti, costoro è come non fossero nati?

Vi è l'orologio, ma quanti poveri montanari non si servono ancora del clock piantato sul muro o del jalo in terra per misurare il tempo?

Vi è la certezza documentata e matematica che la terra si muove in una doppia rotazione intorno a se stessa e al sole; ma quanti non son a pensare ancora - come i torturatori di Galilei - che il sole si muove nella sfera dell'orbe allo scopo determinato dal padre eterno di illuminare la terra?

Vi è la ferrovia, - ma quanti non sono coloro che reclusi tra i monti non la conoscono e quasi la temono come un diabolico mostro; e quanti sono ancora che benché in ambienti moderni sono forzati alle lunghe tappe a piedi, - e a piedi scalzi?

Vi è ancora; e' è un'atmosfera pargua di cultura e di scienza; ma il cinquanta per cento degli individui non conoscono la propria lingua e devono sostituire la croce alla propria firma quando tale esigenza si presenta loro.

E quante altre comodità della vita sfuggono come la propria ombra ai ricetti agli esclusi della società?

Chi può enumerarle? Il problema adunque che si impone agli uomini di progresso e di corone se può essere di investigare la natura e i suoi segreti onde arricchire la società di nuove esperienze; e più quello di far sì che il patrimonio già raggiunto sia trasfuso e distribuito in tutto e a tutti.

E quando coll'usufrutto di tale patrimonio tutti gli uomini saranno nella possibilità di contribuire anche al suo accrescimento: quali e quanti saranno i lati inscurati della natura che verranno illuminati, quanto vertiginosa sarà la corsa della evoluzione e del progresso in tutti i rami dello scibile umano?

E solo l'anarchia, restituendo a tutti il pane dello stomaco, metterà a loro disposizione quello della scienza: solo in essa gli uomini potranno utilizzare senza restrizioni e senza impedimenti tutte le innovazioni e tutte le produzioni della civiltà.

Armando Borghi

Contro la legge. Che noi anarchici non riconosciamo leggi e che cerchiamo di sbandarle e di non osservarle è cosa nota e logica. E' ormai noto che le nostre teorie sono una violenta protesta contro tutte le imposizioni legali e no, e l'opinione pubblica e le leggi stesse sono contro di noi appieno per questo.

Ma noi anarchici cerchiamo di eliminare di di abolire le leggi tutte e ancora un atto logico. Amanti della libertà, sicuri di essere utili come individui per la propaganda e per i nostri. Il luogo che cerchiamo di delimitare il nostro - per noi assurdo - che in tutti accennano contro chi le viola e lo sberlevisce. Ma che gli stessi proclamiatori della inalienabilità della legge in talpino comandamento ogni qual volta il capostipite torna a scovare il nostro, è la dimostrazione chiara e precisa della infamia e della ingiustizia di tutto un sistema di cose.

La nostra stampa che ha fatto passare sotto un

RENDICONTO AMMINISTRATIVO

Bilancio di Settembre.

Table with columns ENTRATE and USCITE. Includes items like Pagamenti, Abbonamenti, Sottoscrizione, Tiratura, Spedizioni e corrispondenza, Spese varie.

RIEPILOGO

Summary table for September with columns Entrate, Uscite, Deficit, and Avanzo.

Bilancio di Ottobre.

Table with columns ENTRATE and USCITE for October.

RIEPILOGO

Summary table for October with columns Totale entrate, Totale uscite, Deficit, and Avanzo.

Bilancio di Novembre.

Table with columns ENTRATE and USCITE for November.

RIEPILOGO

Summary table for November with columns Totale entrate, Totale uscite, Deficit, and Avanzo.

Bilancio di Dicembre.

Table with columns ENTRATE and USCITE for December.

RIEPILOGO

Summary table for December with columns Entrate, Uscite, Deficit, and Avanzo.

Bilancio dei numeri uno e due dell'anno 1907.

Table with columns ENTRATE and USCITE for the first two numbers of 1907.

RIEPILOGO

Summary table for the first two numbers of 1907 with columns Entrate, Uscite, Deficit, and Avanzo.

dezza che noi troviamo nel mondo, tutt'al più. Nei fenomeni della Natura le leggi meccaniche hanno scatenato e sono ultramarine la pretesa ingenuità dei celici; nei fatti umani - quantunque a grandi periodi abbiano uno scopo evolutivo - osserviamo il caso correre all'impazzita nella lotta per la vita allearsi sempre colla forza e coll'audacia, forza quasi sempre ingiusta, audacia quasi sempre prepotente. La vita è un misto di gioie e di dolori fisici e morali che invocano perennemente la giustizia, perché siamo vittime gli uni degli altri, per fatalità di destino, se non avessimo la convinzione che ciò è prodotto del pessimo organismo sociale, se non avessimo la speranza che mutando tale organismo, muteremo la nostra sorte. Pur troppo oggi il dolore umano è la più gran parte della nostra esistenza, ed a coloro che sono prevenuti in senso contrario, cioè che siano ut-tilitar dei monti possibili, non piuttosto che ritenere per la millitima volta il quadro delle infelicità misere che affliggono la nostra specie, il rimandiamo al Libro di Giacobbe ed alla Fisiologia del dolore del professore Mantegazza, libro sacro il primo e profano il secondo e che malgrado ciò hanno perfettamente d'accordo.

Corrispondenze.

S. BARTOLOMO - 16-1-07 - (Fino) - Ieri ebbe luogo in questa Villa la veglia danzante organizzata dal locale gruppo anarchico a pro della propaganda. L'intervento degli amici del compagno e che assistettero a noi siamo 66. Iolissimi dell'evento ottenuto. Verso il mezzogiorno il compagno Bogli, presente per invito nostro, tenne un discorso - necessariamente di numero per oltre la sua parola già altra volta apprezzata qui a S. Bartolomeo - con un discorso di propaganda si seppe mettere in luce la superiorità dell'ideale anarchico di fronte alle aspirazioni ideali che formano l'obbiettivo degli altri partiti politici. Dimostrò come la vecchia concezione umana della libertà e dell'uguaglianza non si potrà effettuare, se non coll'abolizione della proprietà e della legge.

MEZZANO - 14-1-07 - Dichiarazione. - Al sig. Gianni, per quanto ha pubblicato nel Libretto di sabato 13 corr., dichiaro che in realtà mia qualità di segretario della Lega, inviata al Sintoni Vincenzo quale rappresentante della classe operaia, non mi sono ritenuto il dovere di invitarlo a ciò che non è invaso di rappresentanza alcuna, e che non ho mai lasciato poi al Sintoni di rispondere a ciò che lo riguarda della pubblicazione suddetta.

PEREZZO - 16-1-07 - (Cianfrani Giuseppe) - La sera di sabato 12 corr. ebbe luogo in Via Cumana del Lavoro una conferenza di un certo signor Renato Guggino, esponente polveroso di questa città, sulla questione: La questione meridionale; e l'oratore, svolgendo, al scaglio, con frasi sconciamente volgari, contro il popolo del mezzogiorno d'Italia, dipingendo come un'orda di pezzanti e di pericolosi cretini. Dissi, fra le altre cose, che il mezzogiorno d'Italia è non aveva una storia e che alla causa della libertà, della scienza, delle arti e della lettera non aveva dato neanche un uom! Di ciò si rievole che il prof. Guggino ha studiato soltanto la storia del paese di Scarcialano, per ciò che aveva studiato anche quella del popolo siciliano e napoletano, avrebbe potuto fare ampia conoscenza con Giovanni da Fredda, con gli eroi che compiono i Vespri, col magnifico e fiero insurregato pittore, incisore, musicista e poeta, con Salvatore Rosa, con Tommaso Aiello, con Giordano Bruno, con Mario Pagano, Eleonora Pimentel ed i martiri della libertà paragonati quelli vittime della ferocia di Carolina d'Austria e dell'ipocrita Speciale; col Filangieri, col grande filosofo Giovanni Battista Vico, col Döllinger, con Agostino Milano, con i beati popolari che spiarono ai mille di Gerbino la via di Calabritto, di Milazzo, del Volturno e di Napoli, con Carlo Cattaneo, Errico Malatesta, Emilio Covelli e con la fitta e lusinghiera schiera di uomini insigni nella scienza giuridica, politica, economica e sociale che il meridionale ha dato e tuttora continua a dare all'Italia. E così il nostro professore - parlo volentieri dire l'altro, non avrebbe sciorinato al suo scarsiissimo uditorio tante banalità. Il Guggino è iscritto al partito socialista e gode nella stampa fra i riformisti fiorentini, assediati così stabilito in Firenze benché meridionale di nascita.

Quali inconvenienti si opporrebbe a far godere il corpo in terra e l'anima in cielo? Ma è dunque questa l'insipienza, la giustizia del vostro dio?

Spigolature anarchiche

- Chi dice anarchia, dice negazione di governo. Chi dice negazione di governo, dice affermazione di popolo. Chi dice affermazione di popolo, dice libertà individuale. Chi dice libertà individuale, dice sovranità di ciascuno. Chi dice sovranità di ciascuno, dice eguaglianza. Chi dice eguaglianza, dice solidarietà. Chi dice solidarietà, dice ordine sociale. Dunque chi dice anarchia dice ordine sociale.

Piccola Posta.

PARGI (Merello) - Si sono al dal tuo indirizzo, come potremo mandarti il giornale? MANTOVANO (Bellini) - Ho abbonamento scade il 25-5-07. SESTI POMENTE (F. J.) - Il rivenditore, il dove - non credimi gli altri due numeri - L. 2,10. Tu questo mandati altri denari? Perché di due copie? CONSOLE (F. M.) - Che conto è che chiedi? E per abbonamento o rivenditori mi abbiano messo in pag. ma è l'abbonamento che paghi con L. 5,00. FERRIZZI (Piero) - Corriere Giustiziaro - Porto, ritornare a lui - Corriere Giustiziaro - Porto, Martini di deve L. 0,0. FERRIZZI (Antonio) - Nonato, è tutt'altro che pari. Il dollaro scende, il dollaro scende, il dollaro scende, restano L. 7,00 l'altro va in. MELANO (Mariano) - Ci davvi ancora L. 2,50. so paghi senza vederlo se no L. 2,00. CHERMONA - (A. F.) - Vogli pagamento giornali. BASSARI - (E. D.) - Come sopra. RIETRO BADESSI gerente responsabile. Ravenna - col tipi di C. Zirardini.